



## Religione. Sale e luce. L'esegesi di Castellucci sui cristiani e il mondo

Un approfondimento dell'arcivescovo di Modena-Nonantola che in tre grandi modelli descrive il ruolo profetico dei seguaci di Cristo nella vita sociale

**MAURIZIO SCHOEPFLIN**

**U**n eccesso di sale rende immangiabile una pietanza, come la sua mancanza la rende poco gustosa; troppa luce abbaglia, come una luce assai fioca disorienta e confonde. Dunque, quando ripensiamo alle parole di Gesù che definì i suoi discepoli «sale della terra e luce del mondo», dobbiamo usare una certa cautela e approfondire il senso di quella definizione. Alcuni suggerimenti veramente utili per procedere a tale approfondimento sono contenuti nel volumetto inti-

tolato proprio *Il sale e la luce* (EDB, pp. 50, euro 6) di Erio Castellucci, Arcivescovo di Modena-Nonantola, in cui si indicano tre grandi modelli che hanno espresso e ancora oggi esprimono il non facile rapporto dei cristiani con il mondo. L'autore li chiama «differenza profetica», «sistemazione nel mondo», «collaborazione leale e critica» e avverte il lettore che ognuno di essi è caratterizzato da due tendenze: «Una più radicale e contrappositiva, l'altra più moderata e integrativa». Il primo modello è ben esemplificato dal cristianesimo delle origini: sono gli anni in cui i cristiani si

dimostrano pronti al martirio e contemporaneamente si integrano nella società del tempo, accettandone le leggi e le usanze. Giunge, poi, il momento della «sistemazione nel mondo»: la Chiesa è libera, ma, lentamente, finisce per sovrapporsi alle strutture politiche. Col passare del tempo, tale tendenza si consoliderà fino a dar luogo a quella che Castellucci definisce «una reciproca e conflittuale interferenza», contemporaneamente alla quale si afferma il monachesimo, paladino di una ben diversa concezione della presenza cristiana nel mondo. Il modello della «collaborazione leale e critica», fon-

dato sul concetto di autonomia, viene ripreso con forza dal Concilio Vaticano II, in particolare, sottolinea l'autore, dalla *Gaudium et spes*: la Chiesa si mostra vivamente interessata alle sorti del mondo contemporaneo e ne apprezza alcune conquiste, senza tuttavia rinunciare a criticarne ambiguità e storture. I cristiani vengono chiamati a dare il loro contributo alla vita sociale con fiducia e con realismo, accogliendo il bene e rifiutando il male. L'essenziale, conclude, è che il sale non smetta di insaporire e la luce continui a illuminare.